

Per soddisfare ogni desiderio, il piccolo Cromo scappò di casa e incontrò le fate che gli chiesero di dimenticare prima un colore e poi pian piano tutti gli altri, ma infine non riuscendo a farlo, un basilisco gli ricordò che si dimentica solo ciò che si è stanchi di ricordare.
(Manlio Brusatin - Arte dell'Oblio).

LE FORME DEL PENSIERO

L'Anima artistica di **Isabella Scotti** si libera dall'Oblio – inteso come una piccola e grande Notte, come quella “morte vivente” che si attraversa prima di osare nascere davvero – nel momento in cui sceglie di essere artista e di esprimersi attraverso le forme dell'Arte.

La creatività ha sempre accompagnato il suo percorso, ma è soltanto nell'Arte che ritrova la propria identità autentica. La sua vena scultorea si manifesta già nella creazione di cappelli femminili: inizialmente in stoffa, poi trasformati in sorprendenti cappelli-scultura in pietra scistosa. Lavorata in sottili fogli neri o con gradazioni di rosso, la pietra diventa materia leggera, quasi impalpabile. Un oggetto associato alla grazia e alla leggerezza si compone così di una materia antica e severa: un gesto di meraviglia che unisce virtuosismo tecnico e visione poetica.

Il cappello non rappresenta un traguardo, ma un punto di partenza. Da qui si apre un'indagine sul femminile che approda ai sei busti in terracotta realizzati tra il 2015 e il 2018, ciascuno con un nome e un'identità: lo sguardo materno, la scienza violata, la fierezza, lo sguardo interiore, lo spirito vitale, la senilità. A questi si affianca **Priscilla** (2014), in rame e bronzo, assemblaggio di parti scelte e costruite con rigorosa progettualità mentale e tecnica. Ogni opera nasce da una visione chiara, sostenuta da una competenza strutturale che permette alla materia di farsi messaggio.

La celebrazione della parola e della lettura conduce l'artista verso esiti vicini all'arte concettuale. Antichi alfabeti dialogano idealmente con l'Uomo Vitruviano, in uno scambio simbolico tra l'uomo rinascimentale e quello contemporaneo. Nei libri-scultura – veri libri d'artista – la fragilità della carta è sostituita dalla pietra scistosa: la pagina diventa eterna, resistente, scolpita. Tra le opere più significative si ricordano **Luminosi Pianeti** (2018), racconto corale di storie femminili, **Scoperte e Invenzioni** (2017), prezioso contenitore sfogliabile che incarna il passaggio creativo dalla scoperta all'invenzione, **Infiniti Mondi** (2019), in ottone, con ventiquattro piccoli libri in pietra agganciati magneticamente a un mondo risplendente: ciascun libro custodisce la storia di un amico, rendendo la comunità parte integrante del processo artistico. In queste opere emerge con chiarezza la *téchne* di Isabella Scotti: una sapienza costruttiva tenace, capace di risolvere ogni nodo strutturale, dal bullone al perno più nascosto. Visione e tecnica coincidono, fondendosi in un principio di Bellezza che non rinuncia mai alla profondità del significato.

In occasione della mostra, l'artista presenta nuovi volti verniciati di bianco: quasi maschere femminili che richiamano i busti precedenti, ma prive dello stelo-collo verticale che le rendeva simbolicamente distanti. Oggi i Volti in terracotta verniciata si stagliano liberi, emancipati, alleggeriti.

Il dialogo con l'opera *L'Origine della Vita* (2017) è evidente: lì dominavano le forme dell'uovo e del seme, archetipi generativi; qui i volti, patinati e luminosi, sembrano affrancarsi da ogni vincolo, orientandosi verso una dimensione più umanizzata e generatrice di luce.

Per Isabella Scotti l'Arte non è mai separata dalla Storia umana. Il senso del sacro e del simbolico genera linguaggi attraverso cui il messaggio si compie. Le installazioni ne sono testimonianza.

Emblematica è *Africa-Europa. Un tavolo per due*, presentata nel 2014 a Palazzo Tucci a Lucca: un dialogo fondato sul principio del Dono. Questo confronto si fa più tragico e realistico nell'opera sonora e luminosa *Help*, dedicata a coloro che restano nel "mare nostrum". Il mare blu, simbolo di bellezza, diventa teatro della tragedia contemporanea della speranza tradita. Suono e luce si fondono per rendere visibile l'invisibile: quella spiritualità che attraversa il processo creativo e che solo la sensibilità dell'artista sa rivelare.

L'opera di Isabella Scotti è un cammino di liberazione: dalla materia alla luce, dalla tecnica al simbolo, dall'individuale al collettivo. Ogni scultura è una soglia attraversata, un pensiero che prende forma, un invito a nascere davvero

Alessandra Trabucchi

Marzo 2026